

# Franco Faggiani Uno scrittore e la montagna: parole in cammino

**N**ella tua biografia troviamo spesso scritto: «Da sempre alterna alla scrittura lunghe e solitarie esplorazioni in montagna». Che ruolo hanno avuto cime e sentieri nella tua vita e nella tua carriera di scrittore?

La mia vita è stata a lungo regolata dall'agire, per moltissimi anni ho svolto attività frenetiche.

Da qualche anno, proprio da quando ho iniziato a essere decisamente meno agonista con me stesso e con gli altri, nel lavoro e nella quotidianità, mi sono dedicato di più all'osservare e al riflettere.

Prendi la montagna, per esempio; prima andavo su e giù, in senso verticale, cercando ogni volta di battere i miei record personali.

Da qualche anno invece vado da qui a laggiù, ovvero percorro la montagna in senso orizzontale, lungo i sentieri, sempre con maggior lentezza, e ho scoperto che questo mi piace molto di più.

**Insieme a Franz Rossi hai realizzato uno dei volumi della collana delle guide ufficiali del Sentiero Italia, quello dedicato a Liguria e Piemonte. Quale è stato l'incontro più emozionante, quello che potrebbe essere degno di un tuo romanzo?**

Di incontri emozionanti durante il cammino per il Sentiero Italia ne ho fatti così tanti che ci ho fatto anche un libro, «Gente di montagna», edito da Mulatero poche settimane fa. Posso citare però Bruno D'Alessandro, un ragazzone torinese incontrato per caso in un passaggio in quota tra una Valle di Lanzo e l'altra.

Bruno aveva perso il lavoro in città per via della pandemia ma «per fortuna sono un po' disabile, così posso ricevere un piccolo sussidio», mi aveva detto con un sorriso allegro.

Così si era messo a fare il netturbino dei torrenti di montagna, che spesso sono disseminati di pietre pericolanti, di ramaglie, di carcasse di animali, di fili spinati di vecchie recinzioni, di rifiuti lasciati dagli escursionisti. «Pulire i torrenti fa bene alle acque, ai pascoli e agli animali che si abbeverano». Mai visto in vita mia uno più felice di lui.

**Non vogliamo classifiche né recensioni, ma quali sono i «tuoi» libri sulla natura, la montagna e il cammino?**

Te ne indico alcuni per pura combinazione tutti pubblicati da Einaudi. «Luoghi selvaggi», dell'inglese Robert McFarlane. «Tutto quello che non imparato a scuola», del norvegese Erling Kagge. Kagge, norvegese, ha

scritto anche altri due piccoli bei libri che fanno riflettere: «Camminare» e «Il silenzio». E poi ci sono un paio di libri belli di Mario Rigoni Stern, come «Stagioni» e «Arboreto selvatico».

**A.G.**

**Franco Faggiani**

Giornalista e scrittore, compie anche lunghe e solitarie esplorazioni in montagna. Per Fazi ha pubblicato i romanzi «La Manutenzione dei Sensi», «Il Guardiano della Collina dei Ciliegi» e «Non esistono posti lontani».



Di incontri emozionanti durante il cammino per il Sentiero Italia ne ho fatti così tanti che ci ho fatto anche un libro. «Gente di montagna»

